

# VIVILACITTÀ

**RONDÒ CAPRICCIOSO** IL REPERTORIO AUMENTA. E ORA CI VORREBBERO BRANI ORIGINALI

## Quelle chitarre per «De Falla»

L'orchestra di Scarola, scommessa vinta



**FOTO  
DI GRUPPO**  
L'orchestra  
«De Falla» con  
il suo direttore  
Pasquale  
Scarola

di NICOLA SBISÀ

**P**uglia «terra di pianisti», lo abbiamo scritto tante volte, citando una affermazione di Nino Rota. Ma occorrerebbe aggiungere, oggi più che mai, anche «terra di chitarristi», almeno per quanto concerne Bari e per merito della lunga presenza didattica di Linda Calsolaro.

E fra i tanti ottimi strumentisti, concertisti e didatti, formati alla sua scuola, un ruolo particolare ha assunto da tempo Pasquale Scarola, esponente di una musicatissima famiglia, che ha appunto privilegiato questo strumento. L'idea felicissima e «vincente» di Pasquale Scarola è stata di aver creato un'orchestra di chitarre, intitolata al grande musicista spagnolo Manuel De Falla, a riprova che al di là della esibizione solistica, lo strumento poteva assumere un ruolo nuovo e capace di vivere una vita artistica non episodica, quanto continuativa. Occorreva tuttavia «creare» un repertorio ad hoc. Ed in questa prospettiva Scarola ha sfoderato capacità e qualità più che apprezzabili. Il suo impegno infatti si sostanzia in riusciti arrangiamenti di brani selezionati in un repertorio tanto vario, quanto fondamentalmente accattivante. Ovviamente al corposo organico chi-

tarristico – composto da strumentisti formati alla sua scuola – si aggiungono anche altri strumenti, dal mandolino agli archi, ai fiati ed anche la voce, spesso impiegata come strumento.

I risultati sono sempre di grande presa sul pubblico, non è un caso che i concerti dell'orchestra «De Falla» – come è avvenuto alla manifestazione inaugurale del ciclo «I grandi concerti chitarristici» – possano contare su un pubblico tanto numeroso quanto sempre calorosamente entusiasta.

Arrangiatore esemplare e direttore sicuro e sensibile, Scarola ha avviato il ciclo di manifestazioni avvalendosi anche della partecipazione di validi solisti quali il trombettista Aldo Bucci, il chitarrista Danny Trent ed il soprano Miriam Gorgoglione, in un programma che apertosi – omaggio ai musicisti cui si intitola al complesso – con due trascrizioni da *El amor bujo*, è poi proseguito con ammalianti arrangiamenti di brani di successo tratti da colonne sonore di Rota, Chaplin, Morricone e Piovani. A tramandare un concreto segno dell'attività, Scarola ha anche realizzato un cd ed un dvd, nei quali sono registrati alcuni dei brani di maggiore successo, di un repertorio che si sta sempre di più ampliando in varie direzioni: da Monti a Leoncavallo, da Vivaldi ai Beatles.